ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 53
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI'
2-3 Marzo 1948
L. 15 (Spedizione abbon. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 45-039, 45-041 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Spettacoli L. 100 la linea. Pubblicità economica [illegible]. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13801) Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: [illegible]

RIVOLUZIONE NELLA FISICA ATOMICA

L'energia cosmica prodotta artificialmente

L'annuncio dato stamane dall'Università di California dove sono concentrati i più potenti ciclotroni americani

BERKELEY (California), martedì sera.

Si annuncia ufficialmente che ieri, per la prima volta, il più grande dei ciclotroni, all'Università di California, è riuscito a produrre artificialmente particelle atomiche chiamate mesone e mesotrone.

Il mesone è considerato la chiave che può permettere di scoprire il mistero delle forze che legano l'atomo, come il neutrone, scoperto nel 1932, ha permesso di compiere gli studi sulla liberazione dell'energia atomica, primo anello per la scoperta della pila reattiva dopo un decennio e della bomba atomica nel 1945.

L'avvenimento è di eccezionale importanza in quanto permette la realizzazione della bomba cosmica, della quale solo pochi giorni fa la stampa mondiale s'era occupata come d'una nuova tremenda minaccia che si profilava sul futuro della umanità.

Nulla lasciava assolutamente prevedere l'annuncio odierno, anche perchè gli occhi s'affissavano in maniera particolare sulla Russia che ai raggi cosmici dedicava da tempo le sue più grandi ricerche scientifiche, e attraverso i poderosi complessi fisici di Atomgrad e del Pamir cercava di captare e di sottomettere alla volontà dell'uomo la tremenda energia contenuta nei raggi cosmici, che sono delle vere e proprie mitraglie celesti la cui azione era fino a ieri regolata unicamente dalle leggi del caso.

Tra i raggi cosmici si trova appunto il «mesone» che era stato scoperto, ma solamente sulla carta, da un fisico giapponese, ma che mai aveva potuto essere «imprigionato».

Il «mesone» ha la caratteristica che introdotto in quantità infinitesimale nel cuore di qualsiasi atomo agisce come un esplosivo di incredibile potenza.

L'odierna scoperta permette di creare bombe la cui efficacia distruttiva è calcolata — come fu detto recentemente da Einstein — diecimila volte superiore a quelle che nel 1945 costrinsero alla resa immediata il Giappone.

I governativi all'offensiva nell'Epiro del nord

ATENE, martedì sera.

Le truppe governative, da ieri sera, stanno effettuando una «violenta offensiva» contro i guerriglieri su tutto il fronte di Filiates, nell'Epiro settentrionale, presso la frontiera albanese. Parecchi villaggi sono stati presi d'assalto, dopo una strenua difesa dei partigiani. L'intero dipartimento di Thesprotia, a nord di Filiates, si troverebbe ora nelle mani delle forze regolari.

Zapotecky, nominato vice-presidente del Consiglio e presidente della C.G.T., ha tenuto a Praga una conferenza per spiegare lo sviluppo degli ultimi avvenimenti.

Bella romana compromessa da un gioco di società

Cos'è il "venite come siete vestiti" - Le donne lo trovano fantastico, i giovanotti divertente, i mariti orribile - L'ultimo scandalo si è chiuso con un duello

Roma, martedì sera.

L'idea venne sul finire dell'autunno, tra le comitive «pariolinе» che ancora s'abbandonavano a lunghe scorrazzate in auto fuori città, o su per i colli della campagna laziale.

Tra una passeggiata e l'altra, si pensava già a prepararsi per l'inverno. Le serate danzanti alla Biblioteca del Valle o al «57», agli «Ambasciatori» o alla «Botte», il «poker» ed il «bridge», i films in inglese e francese della Quirinetta, il Teatro dell'Opera, persino la riesumazione del «mah-jong» e le eventuali sedute spiritistiche non sarebbero stati sufficienti. Ci voleva del nuovo e, si disse anche, del piccante.

E nacque un gioco di società realizzato da un gruppo di eleganti buontemponi del miglior mondo cittadino, un gioco che le ragazze trovarono subito «carino» e le signore «fantastico», i giovanotti «divertente» ed i padri e mariti «orribile». Nessuno degli inventori riuscì a dargli un nome conciso e significativo: lo battezzarono pertanto con una intera locuzione in verità abbastanza espressiva: «Venite come siete vestiti!»

Si tratta di chiamare improvvisamente al telefono ad un'ora qualsiasi, possibilmente notturna e scomoda, una conoscente o un conoscente o una coppia o persino una famiglia, costringendo le vittime del gioco a trovarsi nel più breve tempo possibile in casa della comitiva d'amici che ha chiamato e che attende in gradevole conversare o bevendo e danzando in generale allegria. La vittima o le vittime dovranno però, pena l'esclusione perpetua dalla comitiva stessa e dalle sue attività, recarsi in casa degli amici che han telefonato, con gli indumenti, pochi o molti, che siano, indossati all'atto della chiamata telefonica.

E' vero che non essendo ancora la televisione diffusa dal piedistallo sperimentale nel caldo e nel vivo di ogni focolare, un controllo immediato di chi «bara» o meno al gioco non può essere effettuato. Ma le comitive più numerose hanno organizzato delle vere e proprie squadre di controllo mobilitate nelle loro «fuoriserie» per pescare, con improvvise irruzioni nei domicili, chi tarda a venire o chi cerca altre frodi.

Le ore preferite

Bisogna riconoscere che il gioco è stato preso con molta serietà. Le ore preferite, a giudicare dai pettegolezzi che vengono sussurrati al mezzogiorno seguente in Via Veneto, sono quelle dell'alba. Infatti, la ora incipiente trova i pariolini generalmente fuori casa e la notte avanzata, invece, appena rincasati e quindi spesso ancora in «smoking» e «soirée».

L'alba e la repentina imperiosa e disilludente chiamata telefonica degli amici che «comandano», trovano la giovane attrice G. L. in pigiamino di seta o la cinquantenne Contessa M. in camicia da notte e il Commendator D. in poltrona nel più profondo dei sonni. Debbono schizzar fuori dalle coperte, indossare soltanto un cappotto o una pelliccia (unici indumenti extra-gioco consentiti) e nella propria auto o in un taxi volare verso la dimora designata.

Ivi giunti cappotto e pelliccia dovranno essere subito tolti e deposti su di un sofà, e la comitiva passa a nuove vittime. Chiusa la lista di queste, si procede alla distribuzione dei pegni che variano a seconda del coraggio e della spregiudicatezza degli organizzatori.

Le comitive più legate alla tradizione in fatto di costumi — e sono, ad onor del vero, le più numerose — si limitano ad assegnare «pegni» e «punizioni» spesso fastidiosi ma difficilmente imbarazzanti. Quelle più «spinte» invece ammettono tranquillamente nella fase «punitiva» del gioco, il bacio e altro. Sia le une che le altre però finiscono sovente, a lungo andare, col far nascere senza volerlo inimicizie fra i partecipanti, gelosie fra mogli e mariti e amanti (se ve ne sono), nel caso-limite persino un bel duello in piena regola col giuri d'onore e il Gelli alla mano.

Proprio in questi ultimi giorni un noto patrizio romano che dimora in Via Gramsci ex-Via dei Legionari è sceso sul terreno alla spada per difendere l'onore della consorte che, sostenere i suoi padrini Capitano di Vascello B. B. e Avv. L. O., era stata «gravemente compromessa dall'arditezza inopportuna e intempestiva d'un gioco di società organizzato dallo sfidato. E' questi un giovanotto d'una delle comitive più estrose e dinamiche dei Parioli.

Il giovane «baro»

Egli aveva semplicemente «chiamato» al telefono in casa propria la bella, bionda e giovanissima consorte del patrizio, attempatello anzichenò, una buona mezz'ora prima che giungessero gli altri membri della stessa comitiva.

Non c'era dubbio che il giovanotto, già da tempo assiduo corteggiatore della bella signora, avesse «barato» al gioco. Fedele all'impegno preso col proprio «clan» di cui il giovanotto era membro riconosciuto, la signora, svegliata alle cinque del mattino, con i capelli ancora in disordine e gli occhi assonnati, indossò la pelliccia e si precipitò in casa di lui, che abita nel palazzo dirimpetto.

Il resto è facile ad immaginarsi. La comitiva tardava, il giovanotto bruciava le tappe. Il marito della bionda vittima, per una volta tanto, lui che del «Venite come siete vestiti!» non aveva mai voluto saperne, si decise ad assumere le mansioni investigatrici e punitive di «squadra di controllo».

Controllò così bene che volarono dei ceffoni per il giovanotto, e la ignara comitiva organizzatrice, giungendo in casa di lui, trovò due uomini assai succintamente vestiti, che si accapigliavano, e una deliziosa «silhouette» in lacrime.

Il cartello di sfida seguì agli schiaffi: il patrizio non attese quello del giovanotto.

Lo scontro ebbe luogo una settimana fa, alla stessa ora esatta che quel giorno dannato era stata stabilita per il «Venite come siete vestiti!» in casa dello scapolo tempista. I padrini intimarono l'«alt!» d'unanime accordo al sesto assalto per una scalfittura al polso del patrizio, ma i duellanti non si riconciliarono.

S. Peter

Il blocco d'Occidente e l'eventuale adesione dell'Italia

Una precisazione di Palazzo Chigi

Roma, martedì sera.

La visita del visconte Jowitt a Roma non avrebbe soltanto uno scopo culturale: informazioni raccolte negli ambienti liberali attribuiscono alla visita del Lord Cancelliere l'intenzione di riesaminare i rapporti anglo-italiani alla luce degli ultimi avvenimenti internazionali e dei loro eventuali sviluppi.

Jowitt è presentato come un convinto fautore della necessità d'una stretta collaborazione fra Roma e Londra «al di sopra — come egli stesso avrebbe dichiarato — degli errori che possono commettere i governanti dei due Paesi».

I liberali rilevano che gli inglesi, oggi, devono «rendersi conto che se una amicizia può avere un senso e un valore, deve essere un rapporto tra eguali, e che pertanto devono abituarsi a leggere su la stampa italiana parole severe per la loro politica africana».

Questo linguaggio viene preso in rapporto appunto con la presunta missione di Jowitt e coi fatti di Mogadiscio.

Questi rilievi sono stati fatti non soltanto dall'arrivo dei superstiti di Mogadiscio, ma soprattutto per le iniziative inglesi ed americane tendenti ad unificare l'Europa. I social-comunisti attribuiscono a Sforza l'iniziativa di avere aderito al Comitato politico permanente del piano Marshall, alle proteste anglo-americane per i fatti della Cecoslovacchia, e il sistema di alleanze dell'Europa occidentale.

Da Palazzo Chigi si informa, per quanto riguarda l'ultimo punto, che il Governo italiano non ha ancora ricevuto alcun invito e d'altra parte il Governo di Londra, qualora la iniziativa della convocazione dei Paesi dell'Europa occidentale venisse attuata, non potrebbe ignorare che nessuna decisione può essere adottata dai Governi se non dopo la consultazione dei rispettivi parlamenti. Nel caso dell'Italia tale approvazione non potrebbe venire che dalle nuove Camere che entreranno in funzione solo l'8 maggio.

Sempre sul tema della politica estera, continua la polemica indiretta tra comunisti e socialisti di Nenni, da una parte, e socialisti autonomisti dall'altra: i primi continuano a pubblicare corrispondenze entusiastiche dall'Europa centrale, mentre i secondi in una drammatica corrispondenza attribuita a un giornalista russo, affermano che «è un vasto carcere dove la libertà è un mito».

Tra 48 ore scadono i termini per la presentazione delle liste di candidati alla Camera e al Senato, che saranno circa diecimila.

Nenni ha rinviato il suo comizio alla Basilica di Massenzio a sabato prossimo.

Dichiarazioni di Daladier

«L'Italia sarà la prossima nazione a cadere sotto l'influsso di Mosca»

Parigi, martedì sera.

In un discorso pronunciato al Congresso dei giovani socialisti radicali, ad Avignone nella Francia sud-orientale, l'ex-Primo Ministro Edouard Daladier ha dichiarato che «l'Italia sarà la prossima, nella lista delle nazioni europee, a cadere sotto l'influsso di Mosca».

Daladier ha pure affermato che le note diplomatiche e le azioni ministeriali non servono a nulla ed ha aggiunto:

«I colpi di stato effettuati dai Partiti comunisti di vari paesi sono appoggiati dalla diplomazia sovietica e dalla minaccia dell'Armata Rossa».

Per tre volte l'ex-Primo Ministro ha dichiarato infine che il destino della Francia dipende da come gli anticomunisti «saranno capaci di organizzarsi e di unirsi per salvare la libertà».

Il Papa compie oggi settantadue anni

Roma, martedì sera.

Oggi si compiono 9 anni dall'elezione di Pio XII al soglio pontificio, ma la giornata sarà lavorativa in Vaticano, perchè soltanto il 12 marzo, anniversario dell'incoronazione, sarà solennizzato.

Come è noto oggi il Papa compie, in ottime condizioni di salute, 72 anni. Per queste due fauste ricorrenze sono incominciati già da qualche giorno a giungere in Vaticano telegrammi augurali da parte di personalità religiose e politiche di tutto il mondo e da parte di umili fedeli beneficati dalla carità personale del Pontefice e dalle numerose opere istituite dalla Santa Sede nel corso dell'ultima guerra e nel dopo guerra.

Il gen. Mac Millan comandante delle forze inglesi in Palestina.

NUOVO SOPRALUOGO NELLA TRAGICA CASA

Aggravata la posizione dell'avv. Claudio Giorgi

Due sue contrastanti versioni dell'accaduto - Nessun rapporto tra il furto e il dramma - Sette fotografie decisive?

Roma, martedì sera.

La sorte dell'avv. Claudio Giorgi non è ancora decisa benchè la sua posizione si sia notevolmente aggravata dopo la ricostruzione del tragico episodio fatta domenica sera nella stanza dove Liliana Olivieri ha trovato la morte. Durante tale ricostruzione l'avv. Giorgi non ha potuto mantenere la sua precedente affermazione di essersi trovato in un'altra stanza al momento in cui esplose il colpo di pistola.

Come è noto, tutta la tesi difensiva del Giorgi era imperniata su tale circostanza. Egli ha dovuto infine ammettere di essersi trovato presente alla morte della moglie ed ha fornito questa nuova versione: Nel corso della lite, ad un tratto, Liliana Olivieri ha afferrato la pistola puntandola alla tempia. Lui si è slanciato verso la moglie per impedirle di uccidersi, ma, in quel mentre il colpo è partito.

Indubbiamente l'ammissione è grave e pone in termini ben diversi il problema che gli indagatori hanno di fronte. Come si giustifica l'avv. Giorgi di aver dato e fatto mettere a verbale delle false versioni? Egli asserisce che è stato indotto a ciò dagli insistenti consigli dei propri parenti accorsi presso di lui prima che giungesse la polizia. Lo scongiurarono di non dire che si trovava nella stanza, altrimenti sarebbe stato incolpato, e questi suggerimenti lo hanno influenzato anche perchè gli è venuto in mente il caso Graziosi.

Dunque, nel tempo intercorso tra la morte della signora Giorgi e l'arrivo della polizia, l'avvocato non era in quello stato di disperazione che lo faceva invocare ad alta voce la morte, e tentare di gettarsi dalla finestra, ma era abbastanza padrone di se stesso da concertare insieme ai parenti la costruzione di un alibi. Tutte queste circostanze, come abbiamo rilevato, peggiorano notevolmente la posizione di Claudio Giorgi.

Intanto il capo della Mobile ha fatto questa sorprendente seppur sincera dichiarazione: «Del caso Giorgi noi non abbiamo potuto capire niente. La stampa è più informata di noi. Ora, poichè la magistratura ha avocato a sè le indagini, noi non facciamo altro che quello che ci dice il giudice istruttore».

In merito al furto verificatosi in casa dell'avvocato due notti dopo la tragedia, il capo della Mobile così si è espresso: «Sono state rubate solo 7 mila lire e un anellino senza valore. Al massimo il furto può ammontare a 20 mila lire. Non c'è alcun rapporto tra il furto e la tragedia».

Si apprende infine che domani il capo della polizia scientifica dott. Sorrentino con sette fotografie dimostrerà perchè crede che si tratti di delitto.

Al processo di Casale

«Mureddu ha mentito» grida il Cerrato

Casale, martedì sera.

L'udienza di stamane al processo Cerrato non ha registrato colpi di scena; tra gli imputati è oggi presente anche Fulvio Piccoli di anni 41, residente a Torino, che finora era stato contumace.

Il presidente ha interrogato il Cerrato il quale ha dichiarato che tutte le affermazioni fatte ieri dal Mureddu sono false. Alla richiesta del Procuratore generale di contestare le dichiarazioni del Mureddu, il Cerrato ha insistito nel dire che esse sono false.

Durante una breve sospensione dell'udienza si verifica qualche incidente fra gli imputati. Il Cerrato inveisce contro il Mureddu per aver parlato; quest'ultimo dichiara che non vuole subire anni di carcere in più per conto di coloro che lo obbligarono a commettere le rapine. Il Cerrato ha dichiarato al suo avvocato che non intende parlare non volendo fare la fine di Roemino Bannone, ucciso nel carcere di Casale.

Ripresa l'udienza alle 11, la difesa ha sollevato eccezioni in merito all'imputato Vigna, assente. La Corte ha rinviato la udienza al pomeriggio, durante la quale saranno proseguiti gli accertamenti circa le condizioni di salute del Vigna stesso.

Due attentati in Palestina contro il comandante inglese

Gerusalemme, martedì sera.

Due attentati alla vita del comandante in capo delle truppe inglesi in Palestina, generale H. A. Mac Millan, sono stati compiuti in queste ultime ventiquattro ore. Per fortuna entrambi sono falliti. Secondo quanto ha dichiarato il portavoce del governo britannico, Charles Thatford, nel pomeriggio di ieri la macchina del generale, in viaggio da Giaffa a Gerusalemme, è saltata in aria, dopo aver urtato contro una mina ed ha subito gravi danni. Mac Millan non si trovava a bordo.

Poco più tardi, mentre il generale tornava sulla sua caratteristica macchina verde sulla scena del disastro occorso al convoglio ferroviario in cui sono morti 28 soldati britannici, parecchi colpi di mitra sono stati sparati contro di lui. Fortunatamente le pallottole sono andate a colpire un'altra automobile e, prima che quella del generale fosse stata individuata, essa si trovava già fuori del tiro delle armi.

Quella di ieri è stata la seconda serie di attentati effettuata contro il comandante in capo delle truppe britanniche in Palestina.

Il primo tentativo è stato compiuto nell'agosto del 1946 contro il predecessore del generale, sulla stessa strada che da Giaffa porta a Gerusalemme. Anche quella volta l'attentato fallì.

Attualmente il generale Mac Millan vive nel centro del popolatissimo e ricco quartiere ebraico di Rehavia, in una villa circondata da un doppio reticolato e guardata da una forte guardia di «tommies».

Durante la notte vengono accesi potenti riflettori, che illuminano tutta la zona circostante per un largo raggio ed ogni passante viene richiesto dei propri documenti e minuziosamente perquisito.

Un violento scontro fra arabi ed ebrei ha avuto luogo nelle prime ore di stamane ad occidente di Gerusalemme ed è durato sei ore. Secondo fonti ebraiche, sarebbero rimasti uccisi 12 arabi. Alto sarebbe pure il numero dei feriti. Lo scontro è avvenuto sull'autostrada dove una banda di 300 arabi ha assalito tre concessioni ebraiche.

Una colonna motorizzata di arabi è entrata stamane nella Palestina settentrionale, occupando un villaggio.

Molotov non crede la guerra inevitabile

"Per almeno cinque anni - avrebbe dichiarato il Ministro degli esteri sovietico - non vi sarà pericolo di conflitto"

Londra, martedì sera.

Durante una seduta alla Camera dei Comuni, il deputato laburista Raymond Blackburn ha dichiarato che un proprio amico partecipò nello scorso dicembre all'ultimo banchetto offerto dal ministro degli Esteri sovietico Molotov e dal suo sostituto Vishinsky, e che durante il pranzo udì lo stesso Molotov dichiarare di non avere affatto l'idea che la guerra sia inevitabile, ma di essere convinto che «per i prossimi cinque anni non vi sarà alcun conflitto».

Lo stesso deputato ha poi dichiarato:

«Noi dobbiamo arrestare la avanzata della Russia attraverso l'Europa prima che sia troppo tardi. Abbiamo poco tempo. Io non credo che i russi vogliano la guerra, a qualsiasi prezzo, almeno fino a quando resteranno di molto inferiori negli armamenti alle potenze occidentali, grazie alle bombe atomiche possedute dall'America».

Il primo ministro Attlee, riassumendo il dibattito ha affermato a sua volta che «in Europa vi è ancora uno stato caotico di cose, ed esiste un diffuso senso di timore, dovuto principalmente al diffondersi delle dittature, ciò che si è intensificato negli ultimi giorni».

La rivale di Mata Hari assolta a Parigi

Parigi, martedì sera.

La baronessa Von Einem, accusata di essere una spia tedesca, è stata assolta ieri dal Tribunale militare di Parigi, che l'aveva condannata a morte in contumacia il 30 maggio 1946. La baronessa si è difesa strenuamente, affermando di essere stata antinazista. Incontrò Goering per chiedergli la restituzione dei gioielli che la «Gestapo» le aveva rubati, ma lo disprezzava. Essa ha affermato pure di non essersi mai occupata di spionaggio e ad ogni domanda, anche insidiosa, ha avuto una risposta rapida e precisa.

«Venni a Parigi soltanto per visitare le case di moda e le esposizioni, oltre che per cercare dei consorzi finanziari per una fabbrica austriaca di munizioni e lanciare un [illegible]».

La baronessa venne arrestata in Austria nel '46 e consegnata ai francesi, [illegible].

«Avevo paura della "Gestapo" francese. I gendarmi dormivano accanto a me nello scompartimento. Io feci una preghiera e saltai dal treno in corsa nella neve».

Gli impongono di sposare la sorella della moglie morta

Alessandria, martedì sera.

Il tribunale civile di Alessandria ha pronunciato sentenza di separazione coniugale per colpa della moglie su istanza dell'ex-sergente della Marina, Mario Delmastro, della vicina Casalcermelli. Costui, a bordo della cannoniera «Carlotto», veniva fatto prigioniero dai giapponesi l'8 settembre 1943 a Shanghai. Nel marzo 1944 sposava la suddita russa Nadia Vaskavasnaia, che moriva una settimana dopo aver dato alla luce una bimba.

Liberato dagli americani, nella primavera '46 si accingeva a rimpatriare, ma i genitori gli imposero di sposare la loro secondogenita, Nina, altrimenti non gli avrebbero consegnata la bimba nata dalla Nadia. Il Delmastro, benchè contro volontà e contro la legge, che nega il matrimonio tra cognati, se non autorizzati, passava a seconde nozze, abbandonando subito la nuova moglie. Costei contraeva una relazione intima con un ufficiale americano e veniva a sua volta spedita in Italia dal marito nel maggio 1947 e, recentemente, ha dato alla luce un bimbo. Ora il tribunale di Alessandria ha accolto la richiesta del Delmastro, che dovrà iniziare un nuovo giudizio per disconoscimento del bimbo non suo.

IL ROMANZO DI STAMPA SERA

MARIHUANA

di WILLIAM IRISH

Seconda puntata

RIASSUNTO DELLA PRIMA PUNTATA. — Turner è condotto da alcuni amici in una casa dove si fuma la «marihuana». In preda alla droga, ha delle allucinazioni e crede di vedere nella stanza, dove sono tutti riuniti, la sua Eleonora, la moglie non dimenticata dalla quale vive separato.

Turner balzò in piedi e afferrandola alle spalle cercava di voltarla verso di sè:

— Eleonora! Chi ti ha portata in un posto simile? Gli romperò la testa, gliela rompo sul serio!

Chiusa in un silenzio ostinato lei cercava di svincolarsi.

— Non devi rimanere qui. Ti rovineresti. Vieni, ti porto fuori prima che ti riconoscano...

«Lei» sfuggì alle mani di Turner, si volse e corse verso l'estremità opposta della stanza. Egli la inseguì. «Eleonora» lo evitò chinandosi e l'inseguimento continuò.

Era certo una scena molto divertente per gli altri tre; ridevano a gola aperta, invece di aiutare Turner.

— Non l'acchiapperai mai così — gli gridò Evans. — Prendi, aiutati con questo.

Si udì un grido di Vinnie:

— No! Non darglielo, stupido!

Troppo tardi; l'irreparabile accadde. «Eleonora» si voltò mentre correva e «lei» e Turner si urtarono con forza.

Turner fece un passo indietro. «Eleonora» era rimasta quasi immobile, oscillava solo leggermente, come se la corrente del ventilatore elettrico fosse troppo forte per lei. E si premeva le mani sul petto come se qualcosa le dolesse...

Egli la guardava ed ecco una cosa orribile! Un liquido rosso tra le sue dita intrecciate, come se la pressione delle mani lo spremesse dal cuore. Gli occhi si dilatarono. Turner allungò le mani verso sua moglie come per avvertirla del pericolo...

A un tratto «Eleonora» scomparve; lo sguardo stupefatto di Turner incontrò soltanto la parete nuda in fondo alla stanza. Abbassò gli occhi e la vide supina sul pavimento, quasi ai suoi piedi. Le sue mani adesso si erano separate e dove prima premevano sul petto, una macchia rossa continuava ad allargarsi...

Ma non le era accaduto soltanto questo. Si era come disintegrata, cadendo, in un flusso di molecole luminose. Le molecole si raggrupparono di nuovo in una faccia e una forma, ma non più quelle di Eleonora...

Turner riconobbe Vinnie, la ragazza che era venuta con lui al ranch.

Si guardò intorno e incontrò le facce stravolte, livide, di Gordon ed Evans. Vinnie non era più sul divano, ma sul pavimento davanti a lui.

Uno degli altri balzò in avanti, si piegò sulla ragazza: — Aiutatemi a portarla sul sofà — disse una voce soffocata.

Mentre Vinnie veniva sollevata da terra, lo sguardo di Turner si abbassò incredulo, costernato, sulla lama di coltello che gli usciva dalle dita serrate, non più lucida ora ma arrossata.

— Come mai? — grugnì. Schiuse le dita e il coltello cadde a terra.

Gli altri si affaccendavano intorno alla ragazza: — Che cosa si fa? Non possiamo lasciarla dissanguarsi...

Uno dei due lanciò un'occhiata a Turner: — Non avrebbe dovuto stuzzicarlo — disse all'altro. — Le avevo detto di smetterla...

Il piede di Turner scivolò sul pavimento verso la porta del corridoio e la salvezza. Il suo busto si piegava in avanti oscillando, tutto il suo corpo, narcotizzato, trovava strane forme di equilibrio. Era quasi nel corridoio quando gli giunse una esclamazione soffocata dall'orrore:

— Bill... Oh, Dio mio, è morta! Non la sento più respirare. La lama deve aver sfiorato il cuore...

Prima che fosse troppo lontano un'ultima esclamazione gli giunse dal salottino semibuio:

— Dov'è andato? Prendetelo! Non può scapparsene e lasciarci con un cadavere sulle braccia!

Una macchia rossa continuava ad allargarsi sul petto... (Disegno del pittore Quaglino)

Turner continuò a correre, mentre l'onda del panico gli saliva dentro, ribolliva.

Era deciso a travolgere tutto ciò che egli avrebbe incontrato sul proprio cammino. Il corridoio gli sembrava elastico; più ne superava, più ne vedeva davanti a sè. E i secondi passavano, lentissimi.

La prima porta gli venne finalmente incontro. Attraverso una fessura, Turner intravvide un letto di ferro, una mano lunga. Rincuorato, si avvicinò a guardare dalla fessura. Il guardiano che avevano trovato nel salottino dormiva allungato sul letto. Si era tolto il gilè e le scarpe e quella tale cinghia, avvoltolata intorno a uno dei pomi ai piedi del letto, sosteneva una fondina di cuoio da cui emergeva il calcio d'una rivoltella.

Gli occhi di Turner dilatati dalla marihuana folli si posarono sull'arma. Un minuto dopo era di nuovo nel corridoio. Barcollava leggermente, ma le sue percezioni erano chiarissime, cristalline, come quelle di un cobra.

«Adesso ho una rivoltella — pensava — se questa città cercherà di fermarmi, peggio per lei!».

Scivolava questa volta senza rumore lungo il muro. Ecco la porta della cucina. Si fermò, e trattenne il fiato. Udiva il fruscìo delle carte da gioco.

A un tratto, mentre con la rivoltella in pugno stava per irrompere nella stanza, il giocatore di solitario uscì nel corridoio sfiorando quasi Turner. Il guardiano andò verso la porta d'ingresso senza nemmeno voltarsi e Turner vide la macchia chiara della sua camicia affondarsi nella penombra del corridoio.

Si incamminò furtivamente dietro l'altro, deciso a scaricargli la rivoltella nella spina dorsale appena i chiavistelli fossero stati tolti, e ad aprirsi un varco.

Ma doveva accadere un altro incidente che infiammò il suo sangue.

Il guardiano aveva aperto lo spioncino e avvicinando l'occhio al foro: — Chi è? — domandò con voce ruvida.

Qualcuno dall'esterno, mormorò parole confuse, ma udì chiaramente il guardiano ripetere una parola di gergo: — dicks? — cioè, agenti.

La polizia era dunque arrivata per arrestarlo. Evans e Gordon dovevano averlo tradito: avevano chiamato aiuto dalla finestra o telefonato.

Tornare sui propri passi adesso significava tornare sulla scena del proprio delitto. Entrare nella cucina equivaleva farsi scoprire dal guardiano. Aprirsi un varco con la violenza era un suicidio: gli agenti, tutti lo sanno, sono armati.

A un tratto lo sguardo di Turner si fermò sulla porta di un armadio a muro più lontano, sull'altro lato del corridoio. La porta era così vicina al fondo del corridoio che formava quasi un angolo retto con la porta d'ingresso. Raggiungerla significava quasi passar dietro il guardiano.

William Irish

(continua)

UN DRAMMA IN CASA BUKIN

Personaggi: BUKIN MARK ILIC, 40 anni - ELENA BORISSOVNA, sua moglie, 24 anni - NIKOLAJ SERGHEJEVIC, 30 anni - *L'azione si svolge nel salottino di Elena Borissovna.*

SCENA I.

(Elena e Nikolaj stanno sul divano teneramente abbracciati).

ELENA — Ecco: tu mi dici sempre che mi ami, che mi ami, ma come mi ami non lo posso sapere.

NIKOLAJ — Come sarebbe a dire, che significa: come ti amo? Ti amo semplicemente, e basta.

(A questo momento, nel vano della porta, si intravede il marito che si nasconde dietro la tenda).

ELENA — Parlami del tuo amore.

NIKOLAJ — Parlarne? E che devo mai dirti? Ebbene... ti amo... forte forte...

ELENA — Più di che cosa mi ami, per esempio?

NIKOLAJ — Ebbene... più... più della mia vita...

ELENA — Davvero? Oh! Grazie!... E se accadesse che uno di noi dovesse essere giustiziato; o te o me, a scelta... Capisci? E questa scelta fosse lasciata a te. A chi destineresti il supplizio: a te o a me?

NIKOLAJ — E me lo domandi? Non te lo dice il cuore? Mi rincresce davvero che tutte queste non siano che chiacchiere inutili e senza fondamento. Se ciò accadesse realmente, tu, con i tuoi occhi, potresti vedere quanto sono sincero e con quanto coraggio affronterei la morte per te.

ELENA — Sì... peccato che nella vita reale non si verifichino di questi casi in cui si debba scegliere tra la propria vita e quella degli altri *(lo bacia).*

SCENA II.

(Da dietro la tenda, viene avanti il marito. I due balzano in piedi spaventati).

ELENA — Mark!

IL MARITO *(tendendo la mano armata di rivoltella, esclama con voce tonante)* — Alto là! Non vi movete! Ho udito tutto! *(alla moglie)* Sei in errore... Secondo me, quei tali casi si dànno, poco fa, voi ne [illegible] ... si verificano effettivamente... Per esempio, ora uno di voi deve morire: o tu o lui!

ELENA — *(cade in ginocchio e tende le braccia verso il marito)* Mark! Abbi pietà!

IL MARITO — *(rabbiosamente)* Via! Basta!

NIKOLAJ — *(con dignità)* Elena Borissovna, non bisogna umiliarsi così dinnanzi a lui. Ne vale forse la pena? Io solo rispondo di tutto!

ELENA — Mark! Ascoltami. Io...

IL MARITO — Via, basta! Né lacrime, né giustificazioni ti gioveranno... Tutto è troppo chiaro. Tu, del resto, puoi rimanere passiva!... La scelta la farà lui! *(con solennità)* Ebbene, egregio signore!... In nome del diritto e della giustizia, per la difesa del mio focolare domestico: uno di voi deve morire... Scegliete! Indicatemi dunque chi!

NIKOLAJ — *(dopo un istante di silenzio, fermo e deciso, alzando fieramente la testa)* Uccidete me! Ella non ne ha colpa. Sono stato io a farle girare la testa!... *(con un sorriso amaro)* Ecco, io sono pronto... Sparate dunque.

ELENA — *(rivolgendosi al potente)* Mio amato, perdonami!... *(si mette a singhiozzare).*

NIKOLAJ — Non piangere vita mia... Sono felice di tener fede così presto alla mia parola. Ora va... *(la spinge verso la porta. Elena, prendendosi la testa fra le mani, fugge via con un grido di dolore).*

SCENA III.

(Mark e Nikolaj soli)

NIKOLAJ — *(fieramente)* Sparate, dunque! Io non vengo meno alla mia parola!

IL MARITO — Siete un uomo coraggioso; ma... questo non vi salverà. Vi ucciderò lo stesso. *(Punta contro di lui la rivoltella)* A proposito, avete qualche desiderio da esprimere prima di morire?

NIKOLAJ — *(si copre il volto con le mani)* — Sì! Ho un solo affetto nella vita: mia madre. Io la lascio senza mezzi. Tutte le mie sostanze sono nei titoli... Ascoltatemi! Se nella vostra anima c'è ancora una scintilla di umanità e di bontà, fate per me quanto vi chiedo... Allora potrò morire benedicendo il vostro nome...

IL MARITO — *(severo)* Ditemi subito quello che devo fare e poi morirete... Dunque?

NIKOLAJ — Grazie... Voi... conoscete la banca Schlippenbach, Hans e C.?

IL MARITO — Certo, la conosco molto bene.

NIKOLAJ — Presso quella Banca sono depositati tutti i titoli nei quali ho investito i miei capitali. Ottocento azioni della Compagnia Carboni Spiridonovsk. Che Schlippenbach li venda e...

IL MARITO — *(corrugando la fronte)* Uhm! Vedo che siete più esperto in amore che negli affari... Vostra madre non avrà un avvenire troppo solido... Queste azioni non valgono niente.

NIKOLAJ — Credo che voi vi sbagliate. Ancora ieri l'altro erano quotate 115.

IL MARITO — Ieri l'altro! Ieri l'altro! Ma il listino di ieri non l'avete letto? Non sapete che ieri è stato reso noto che il Ministero non ha consentito la costruzione del tronco ferroviario di collegamento con Spiridonovsk: le azioni sono subito cadute a 50.

NIKOLAJ — Sciocchezze! Vi dico che il tronco si farà e che vi sarà un'emissione supplementare di azioni...

IL MARITO — *(agitando le braccia)* Me ne congratulo con voi. L'emissione non si farà!

NIKOLAJ — Sì? Lo credete proprio? E allora, secondo voi, che cosa significa quell'articolo sul *"Giornale della Finanza"?*

IL MARITO — Quale articolo? Che dite? Dove?

NIKOLAJ — Eccolo qui. Potete dargli una scorsa *(trae di tasca un giornale).*

IL MARITO — *(gli strappa febbrilmente il giornale)* Uhm... Sì! Voi credete che questo riguardi proprio il tronco di Spiridonovsk? In ogni caso, questo è molto sintomatico. Ma perché ve ne state in piedi? Prego, sedete. Però, se è così... Scusate, come vi chiamate?

NIKOLAJ — *(inchinandosi)* Nikolaj Serghejevic.

IL MARITO — Molto piacere. Mark Ilic Bukin. Sedete, Nikolaj Serghejevic. *(siedono)* Sapete: quell'articolo fa davvero pensare. Da chi è firmato?

NIKOLAJ — Da un certo "Finanziere".

IL MARITO — Ma permettete! Io lo conosco. Che ne direste se passassimo da lui per indagare se effettivamente egli possiede dei dati per dedurre che il Ministero ha cambiato veduta sull'argomento?

NIKOLAJ — E' una buona idea. Conoscete il suo indirizzo, Mark Ilic?

IL MARITO — Ma certo, Nikolaj Serghejevic. Lo troveremo ancora in casa.

NIKOLAJ — La mia "Spyder" è all'angolo della strada.

IL MARITO — *(allegro)* Magnificamente *(trae di tasca il portasigarette e lo porge a Nikolaj)* Vi piacciono quelle leggere?

NIKOLAJ — Fumo quelle leggere. Grazie. Non vi incomodate, ho l'accendisigaro. Ah! maledetto... Di nuovo non si accende...

IL MARITO — Eccovi il mio, Nikolaj Serghejevic.

NIKOLAJ — Grazie. Dite un po', ci tratterremo molto colà? Temo che non avrò il tempo di pranzare.

IL MARITO — Se credete, potete cenare da noi. Lascerò un biglietto a mia moglie. Andremo e torneremo per pranzo... Che ve ne pare?

NIKOLAJ — Eh!... Benissimo.

IL MARITO — *(siede al tavolo e scrive un biglietto che pone sotto il fermacarte)* Voi capite che se le azioni sono cadute fino a 50, domani si potranno acquistare per niente. E se domandiamo al giornalista e se sapremo che il tronco di collegamento si farà, guadagneremo un sacco di quattrini.

NIKOLAJ — *(battendogli famigliarmente sulla spalla)* Ecco che voi state qui a perder tempo! Rischieremo di arrivare in ritardo da quello del giornale.

IL MARITO — Subito, subito. Metto qui, bene in vista, il biglietto per mia moglie e voliamo... Dov'è il vostro cappello? *(tutti e due cercano il cappello)* Vi ricordate dove l'avete messo?

NIKOLAJ — Mi pare... di averlo ficcato dietro il divano.

IL MARITO — *(si mette in ginocchio e si allunga sotto il divano)* Eccolo! Accidenti, come si è sporcato! *(Pulisce il cappello)* Andiamo, andiamo, se no arriveremo in ritardo da...

NIKOLAJ — *(aggiustandosi il cappello davanti allo specchio)* Eh! Arriveremo, arriveremo... *(prende il marito a braccetto).*

IL MARITO — Prego, passate voi per primo.

NIKOLAJ — No, tocca a voi... Siete il padrone di casa.

IL MARITO — *(amabilmente)* Non, vi prego, voi siete il mio ospite. *(Stanno a discutere per qualche tempo).*

NIKOLAJ — Allora usciamo tutti e due insieme!

SCENA IV.

(Entra Elena correndo, la sua faccia è sconvolta).

ELENA — Non ci sono più! Se ne sono andati *(gemendo).* Ah! Lo sapevo! Un duello all'americana! Oppure... Ah! *(vedendo il biglietto)* Ah! Un biglietto! Dio mio, dammi la forza! *(Con terrore tende la mano verso il biglietto e la ritira più volte come morsa da un serpente. Finalmente lo afferra. Legge. Emette un grido acuto. Il suo volto è pieno di spavento)* Ah! lo sapevo, io! Che orrore! L'ha invitato a pranzo mentre egli non [illegible] ... Che commedia ... [illegible] ... poco proprio dove abbia la testa quell'idiota!

Arkadij Averčenko

Traduzione di G. FACCIOLI

RADIO

RETE AZZURRA: ore 19: Radio sport - 19,15: Ogni musica ha la sua storia. Mendelssohn: «Preludio e fuga in mi minore» - 19,30: «Il contemporaneo» - 19,40: «La voce dei lavoratori» - 20: Giornale - 20,33: «R. F. '48» - 20,40: Appuntamento con le canzoni - 20,57: Torneo per giovani cantanti - 21: «Aida», di Giuseppe Verdi.

RETE ROSSA: ore 19: Orchestra d'archi - 19,30: Quarantasei - 19,40: Qualche disco - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,33: «R. F. '48» - 20,40: Musiche nord-americane - 20,50: «Hooop... là!» - 21,45: La discussione è aperta - 23,13: Album di canzoni - 23,30: Concerto di musica da camera.

CRONACA CITTADINA

A mezzanotte in un'osteria di Piossasco

Madre e figlia aggredite da banditi con pistole e mitra

Spari intimidatori, rapina d'un milione e fuga

La zona del Pinerolese torna a rumore per un'audacissima rapina consumata questa notte a Piossasco.

E' quasi la mezzanotte. Alla trattoria della Stazione, la proprietaria Anna Vaglienti di 38 anni e la madre Lucia [illegible] hanno chiuso i conti della giornata; dalla cucina stanno per recarsi a dormire in camera da letto. Questa si trova al piano superiore: per accedervi occorre uscire nel cortile, essendovi solo una scala esterna.

Ma ecco che la porta che dà sul pergolato, solo socchiusa, si spalanca di colpo. Irrompono nella cucina due figuri, intabarriti, mascherati ed armati di pistola; uno spara un colpo contro la Vaglienti, ma per fortuna il proiettile sfiora solo la donna e trapassa un grembiale appeso al muro. Le poverette terrorizzate alzano le braccia ed i banditi possono fare man bassa su un pingue bottino: sessantamila lire in contanti, seicentocinquantamila in titoli e libretti di banca, cinquecentotrentamila pure in contanti ed incassati per conto della SATTI, di cui la Vaglienti gestisce gli abbonamenti nel paese.

Compiuto il colpo, i banditi prendevano la fuga nelle tenebre. La Vaglienti, arditamente li inseguiva invocando soccorso, ma, data l'ora tarda, i due riuscivano a dileguarsi prima che la caccia potesse essere organizzata.

Le indagini sono state iniziate dai carabinieri di Orbassano. Si presume che i rapinatori siano da ricercare nei paesi vicini a Piossasco, anche perchè, nell'ansia della fuga, hanno abbandonato due biciclette addossate ad un muro presso la trattoria.

Anche i carabinieri della tenenza di Pinerolo si interessano del fatto, dato che l'aggressione di ieri sera viene a riaprire la triste serie di rapine, grassazioni, violenze e omicidi registratasi nella zona durante i mesi dell'inverno.

Sabato pomeriggio

Comizio sindacale in piazza S. Carlo

Sabato mattina sarà tenuto a Torino un grande congresso dei dirigenti sindacali piemontesi. Il Consiglio delle leghe ed i rappresentanti di tutte le Camere del Lavoro della regione [illegible] presenti ai lavori, che avranno inizio alle ore 9, in sede ancora da destinarsi: con ogni probabilità, il teatro Carignano.

Al pomeriggio poi un dirigente del Movimento sindacale italiano, l'on. Di Vittorio o l'on. Santi, parlerà alle ore 17 in piazza S. Carlo agli operai della nostra città sulla situazione generale e sui provvedimenti proposti dalla Confederazione generale italiana del lavoro.

Un altro importante congresso avrà pure luogo a Torino nella settimana [illegible]. Si riuniranno infatti gli autoferrotramvieri di tutta Italia, per discutere i problemi della loro categoria.

— La questione degli aumenti sulle tariffe delle ferrovie interurbane continua ad essere discussa fra gli organi competenti.

Biciclette e motori trovati in un magazzino

E' di alcuni giorni fa la notizia della scoperta di un deposito di motociclette rubate in un magazzino di via delle Orfane 28, di proprietà dei fratelli Romolo ed Alessandro Silvestro. Ora, la polizia ha scoperto che in un altro locale, nello stesso cortile, erano nascosti 20 telai di biciclette, 7 biciclette nuove, due motori per moto 500, un motore inglese da 750. Il materiale è stato sequestrato. I due fratelli Silvestro, fermati, continuano a scaricarsi vicendevolmente ogni responsabilità. Solo due anni fa i Silvestro commerciavano in Bari. Poi questo genere fu colpito da crisi. I Silvestro si dedicavano al torrone, poi alla pasta, infine passarono alle motociclette e alle biciclette.

Via Aquila a rumore per una povera pazza

La «Celere» ha dovuto intervenire questa notte in via Aquila per porre fine alle escandescenze di una povera pazza.

Già da qualche tempo la diciottenne Teresa Di Costanzi, dipendente della ditta «Michelin», aveva dato segni di alienazione mentale tanto da essere indotta a lasciare l'impiego. Dopo quindici giorni di permanenza in casa, i segni esterni della terribile malattia si erano attenuati, sì che la poveretta aveva ripreso già le sue abitudini. Ieri sera improvvisamente, invece, l'assalto del male tornava più violento e la Di Costanzi dava in escandescenze che mettevano a rumore il casseggiato. La «Celere» provvedeva a trasportarla all'ospedale psichiatrico di via Giulio.

Sciopero di 24 ore negli Enti locali

Ha avuto inizio stamane lo sciopero di protesta dei dipendenti comunali, sciopero — come è noto — a carattere nazionale e della durata di 24 ore.

Dall'astensione dal lavoro sono stati esclusi i servizi di pubblica utilità, cioè gli uffici di Stato Civile, dell'Annona, d'Igiene e di Salute Pubblica, delle Imposte e Consumo.

L'ordine di sciopero è stato mantenuto dalla Federazione nazionale di categoria, non ostante il Governo abbia provveduto alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Decreto legge concernente il personale non di ruolo.

La manifestazione dimostrativa di oggi si propone di ottenere, su piano nazionale, l'effettiva anticipazione da parte delle Prefetture, e quindi del Governo, dei mezzi necessari per il pagamento delle competenze e dei miglioramenti spettanti al personale degli Enti locali, fino a quando questi non godranno d'una sua autonomia finanziaria e l'immediato insediamento del ricostituito Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Previdenza.

Il lavoro riprenderà normalmente domani.

Il delitto di Ciriè - Le richieste del P. G.

Ergastolo per il Brunero e trenta anni per Borla

Stamane, nel nome e nell'interesse della moglie e dei due figli del povero Ferraro, l'avv. Avonto ha pronunciato una stringente arringa di Parte Civile rievocando l'atroce fine di chi aveva trascorso buona parte dell'esistenza nell'arma dei carabinieri al servizio del dovere contro i malvagi. Per questo da malvagi fu odiato e spento.

Ha pronunciato [illegible] tamente la sua requisitoria il Proc. Gen. Datta che con calda parola ha invocato una sentenza severa quanto crudele per il delitto chiedendo l'ergastolo per il Brunero; 30 anni di reclusione per il Borla e 28 per il Gara.

Un camion della polizia si scontra con un'auto

Un autocarro della Polizia, guidato dall'agente Francesco Mulero, venendo da corso Vittorio, imboccava stanotte corso Francia. All'incrocio con corso Trapani l'autista era abbagliato dai fari di un auto che attraversava il corso. L'agente sterzava con violenza, mentre la macchina, una Aprilia targata TO 62201 di proprietà di Francesco Fornaris, tentava una estrema frenata; slittava sull'asfalto bagnato: il cozzo era inevitabile.

Allo stridore dei freni succedeva un fragore improvviso e le due macchine si scontravano, riducendosi ad un ammasso di rottami. Fortunatamente, i due autisti ne uscivano illesi.

BORSA

L'apertura è debole, ma non si registra un vero e proprio cedimento. La quota tende lievemente a stirare per la prima metà della riunione: si notano offerte in prevalenza di Montecatini, di Anic e di Viscosa. Nella seconda metà il mercato si riprende leggermente, fino a recuperare, poco per volta, quanto aveva perduto in apertura. Il listino fa registrare perdite generali di lieve entità, mentre i valori primari sono sui prezzi di ieri. Titoli di Stato: [illegible]. Dopoborsa azionario con poche variazioni. Difilli Montecatini: minimo 30, massimo 37,50, chiusura 37,25.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 10.150-10.250; marengo 7250-7300; sterlina cartacea 1600; dollaro carta 640-644; franco svizzero 166,50-167,50; franco francese 177-181.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1600,10; New York 575 5/8-071 5/8; Svizzera [illegible].

Titoli	1	2	Titoli	1	2
Ren'02	88 —	88 —	Fiat	289 —	284 —
Ren3½	82 50	82 10	Italia	49 —	46 50
» f. c.	82 50	82 80	Savigl.	692 —	690 —
Red5½	68 35	67 80	Nebiolo	333 —	335 —
» f. c.	68 50	68 40	Inost	290 —	277 —
Ren5%	88 10	88 10	Mont.	1200	1175
» f. c.	88 40	88 —	Pirell.	465 —	450 —
Red5%	88 20	87 70	Ilva	190 —	180 —
» f. c.	88 20	87 70	Ansaldo	189 —	189 —
Ric5%	68 90	67 80	Viscosa	7855	7625
» f. c.	68 75	67 75	Cir	3900	3800
» 5%	80 80	80 60	Schiap.	550 —	550 —
» f. c.	80 90	80 50	Anic	1150	1150
Bto.49	99 50	99 50	Rum.	170 —	166 —
» 50-I	99 —	98 50	M. pont	970 —	930 —
» 50-II	98 75	98 90	Magnete	228 50	224 50
» 51	99 85	99 35	Eugen.	905 —	890 —
» 51 4	93 —	93 25	Unica	452 —	460 —
Bledi	99 60	99 —	Cart. It.	2875	2900
» 50 5	98 45	98 50	Burgo	2987	2900
Fer3½	380 —	396 —	Farm.It.	2700	2700
Iri 4½	476 —	476 —	Toro F	870 —	850 —
Rif 4½	495 —	501 —	M.A.I.	7900	7900
Imi 4½	630 —	630 —	Stalla	78 —	78 —
Iri 4½	600 —	600 —	Valdar.	2200	2150
Tor4½	416 —	410 —	Mer. T	510 —	485 —
»5%33	310 —	310 —	Sade	600 —	570 —
»5%37	300 —	302 —	Sarde	57 —	53 —
S.Paol	440 —	440 —	Ferrar	395 —	385 —
» 4%	447 —	447 —	Elen	420 —	420 —
» 3,5%	383 —	381 —	Wad.	780 —	780 —
Mil.	400 —	380 —	Param.	530 —	530 —
» 4%	400 —	380 —	Girard.	515 —	510 —
Nap5½	400 —	400 —	Frigi	190 —	190 —
Fire1,5	900 —	900 —	Saffa	890 —	862 —
A.Gen.	10.250	9400	Lig.gas	450 —	450 —
Medit.	2300	2300	Tales	6000	6000
Merid.	1675	1625	Borgos.	6750	6700
Tor. N.	100 —	101 —	Coton.	1400	1400
Italgas	37 —	36 —	Finsc	710 —	710 —
Sip	850 —	832 —	Lavaz.	3000	3010
Terni	253 —	247 50	Ardeta	1075	1075
P.O.E.	220 —	215 —	Acq. P.	1025	1015
Uves	240 —	230 —	Fiorio	350 —	352 —
Sisc	2325	2400	Bed S.	2900	[illegible]
Sapo	600 —	620 —	Silos	3300	[illegible]
Meridi	500 —	480 —	Filam.	3300	[illegible]

MILANO, 2. — Assicurazioni Generali 9350; Fibre Tessili 2002; Snia Viscosa 7600; Finsider 660; Montecatini 222; Ansaldo 170; Isotta 48; Fiat 280; Nebiolo 300; Edison 1705; Sip 837; Terni 249; Unes 240; Romana Zuccheri 900; Anic 1135; Saffa 875; Italgas 36,50; Rumianca 186; Borgn 3000; Pirelli Italiana 1450; Pirelli e C. 1956.

Gli assicuratori si riuniscono oggi alle 16 in assemblea generale: all'ordine del giorno la perequazione di trattamento tra i dipendenti delle imprese ed i dipendenti degli appalti delle imprese.

Guardia di finanza - Monopolio-rivenditori

Un'altra grossa truffa dei clandestini del tabacco

Migliaia e migliaia di sigarette fatte con segatura

La Legione delle Guardie di Finanza della nostra città sta conducendo in questi giorni una complessa operazione per porre fine alla attività di una banda di «clandestini del [illegible]» di notevolissimo conto.

Nella scorsa settimana, molti clienti abituali delle rivendite di monopolio di alcune zone della città, particolarmente nei rioni di via Cibrario, di corso Francia e di via S. Donato, nel compiere il solito acquisto di sigarette provavano una amara sorpresa. La maggior parte dei pacchetti delle «Colombo» e delle «Serraglio» erano tali solo apparentemente. Dopo le prime boccate, il fumo diveniva irrespirabile: nell'interno delle sigarette la maggior parte di tabacco era stato sostituito da volgarissima segatura.

Il fatto si è verificato in migliaia e migliaia di pacchetti. In un primo tempo si pensò che la sostituzione fosse stata effettuata dai dipendenti della Manifattura Tabacchi della città, ma le indagini della «Finanza» hanno permesso di scartare tale ipotesi. Si pensa invece che l'origine della singolare mercanzia sia un'altra.

Alcuni tabaccai che hanno smerciato le sigarette adulterate sono sospettati di averle acquistate a pacchetti da conto non dal Monopolio ma da privati che li avrebbero offerti loro a prezzi realmente di favore. Altre volte invece — ma per quantitativi molto ridotti — la sostituzione di pacchetti originali con pacchetti di sigarette adulterati sarebbe stata compiuta quasi sotto gli occhi del tabaccaio da clienti abili come prestigiatori. E' bastato forse un attimo di disattenzione perchè le sigarette adulterate del cliente prendessero il posto delle originali; negli scaffali o sul banco di vendita.

L'ultima versione sarebbe attendibile se i quantitativi di tabacco misto a segatura fossero minimi e limitati ad alcune rivendite. Date però le proporzioni del camuffamento la polizia è stata indotta a ritenere di trovarsi dinanzi ad una truffa veramente sensazionale. Naturalmente i tabaccai sostengono di aver ricevuto i pacchetti dal Monopolio. Questo lo esclude. Un esame delle sigarette restituite dai fumatori indignati avrebbe permesso di stabilire che la «centrale» di fabbricazione si trova a Milano.

Si è costituito l'aggressore della donna di via Petitti

E' stato portato stamane alle Carceri della città il ventunenne Bruno Grasso che il 18 scorso aveva aggredito e malmenato a scopo di rapina la negoziante cinquantacinquenne Maria Piovano, in via Ilarione Petitti 19.

Il Grasso che da tempo premeditava l'impresa, si era poi rifugiato a Genova dove il padre lo aveva convinto a costituirsi. Con lui è stato arrestato un ragazzo di cui si tace il nome, che, come il Grasso, aveva architettato un piano per aggredire un autista di piazza.

Investito da una moto mentre si reca al lavoro

Alle 8,30 di stamane, il sessantenne Camillo Bor, abitante in corso Lepanto 4, si recava al lavoro in via Nizza. Giunto all'angolo con via Valperga Caluso, cercava di attraversare la strada ma veniva violentemente investito da una motocicletta e lanciato ad alcuni metri di distanza.

Portato all'ospedale delle Molinette con lo stesso veicolo investitore, vi è stato ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della volta cranica.

TEMPERATURA: Massima 7,8; minima 1,4; ore 8 di stamane 3,3; umidità media 88 %. Previsione: Lento peggioramento del tempo su tutta la regione con nebulosità in aumento. Qualche [illegible]

Banda incettava armi ed esplosivi

L'arresto di tre individui che corrompevano militari

Una organizzazione che incetta armi ed esplosivi cercando di venirne in possesso corrompendo militari è stata scoperta dal nucleo di polizia militare della Divisione «Cremona».

Le segnalazioni erano pervenute da più parti del Piemonte, ma mai era stato possibile arrestare i misteriosi individui che ad ogni minimo sospetto sparivano rendendosi irreperibili. Finalmente era possibile sorprendere a Novi Ligure, due affiliati dell'organizzazione. Costoro, avevano avvicinato un soldato del deposito militare di quella città e gli avevano offerto somme rilevanti se si fosse prestato a fornire giornalmente da tre a cinque fucili con relative munizioni.

Il militare fingeva di aderire alla proposta e consegnava due moschetti. Immediatamente avvertiva però il comando che a sua volta interessava il nucleo della polizia militare.

Il giorno dopo i due individui venivano arrestati. Essi sono stati identificati per tale Mario Bollalli, di Mario, di 18 anni e Giovanni Bollalli di Giulio di 20 anni entrambi da Asti. Durante il loro interrogatorio sono emerse responsabilità anche a carico di Roberto Rodarico, di 35 anni che pure è stato arrestato. Ora le indagini vengono svolte nella nostra città ove, sembra abbia sede l'organizzazione.

Sfilata di autoblindo

Gruppi esploranti della Divisione «Cremona» oggi pomeriggio, a partire dalle 16, percorreranno le principali arterie cittadine. La parata militare sfilerà, con autoblindo e carri armati, per corso Vittorio, corso Vinzaglio, via Cernaia, via Roma e Porta Nuova.

Vecchia trasformata in una torcia vivente

Si rotola nella neve e riesce a salvarsi

La signora Antonia Girondini, di 72 anni, ha corso ieri una pericolosissima avventura, dalla quale è uscita salva solo per un caso fortunato. La vecchia stava sonnecchiando, seduta accanto alla stufa nella sua abitazione — un casolare alla periferia di Romagnano — quando d'improvviso le si incendiava il grembiule. La poveretta, colta alla sprovvista nel dormiveglia, anzichè cercare di spegnere i suoi abiti, cui le fiamme si erano appiccate, istintivamente fuggiva, gridando di forza.

La casa — lontana dall'abitato — è isolata e nessuno udì l'invocazione disperata. La donna nella sua corsa usciva nel cortile: ormai era già avvolta dalle fiamme che ravvivate dall'aria l'avevano in breve trasformata in una torcia vivente. Di un tratto, però, inciampava e cadeva a terra. L'incidente era la sua salvezza. La neve, alta e gelata dal sole, spegneva infatti le fiamme delle vesti della Girondini, che veniva poco dopo raccolta svenuta e trasportata all'ospedale. Le sue condizioni non sono gravi.

Nella notte ignoti, dopo averne forzato la serratura, sono penetrati nell'istituto [illegible] Virtus, in corso Vittorio 8, rubando una macchina da scrivere ed una calcolatrice.

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. Pesanti, gravi, spesso molto importanti.
2. Il colonnello ce l'ha, proprio tanti.
3. Amena spiaggia dell'Adriatico, mare.
4. Si dà quel pane che ti fa campare.
5. Se scoppia, c'è uno spedale alle viste.
6. [illegible], lagna, dolorosa, triste.

Echi di cronaca

IL MIGLIOR PRANZO al miglior prezzo: La Taverna Dantesca, via Nizza 5. T. 61-776 lancia il «pranzo propaganda» a L. 300 (dall'antipasto al dolce). Richiedetelo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete ai vostri amici.

BRILLANTI, ORO, ARGENTERIE, gioie antiche moderne acquista superando tutti i massimi prezzi. Vigliani, via Lagrange 5.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

SPETTACOLI

Avventure di Mark Twain

(Il pilota del Mississippi, di J. Rapper)

D' Mark Twain s'impara tutto o quasi: che nacque sul fiume e dal fiume derivò le sue più fresche ispirazioni; che si chiamava Samuel Langhorne Clemens e che lo pseudonimo di Mark Twain lo prese dal gergo dei naviganti del Mississipi, nel quale quelle due parole significano «segna due»; che fu successivamente pilota fluviale, cercatore d'oro, cronista, scrittore, editore e conferenziere, e sempre, in tutte le circostanze, ottimo cuore e motteggiatore piacevolissimo: che gli morì un figlioletto e che come scrittore esordì con una novella su una gara di salto tra rane che riempì di buon umore milioni di lettori. Il film ce lo mostra bambino, adolescente, uomo fatto e vecchio; lo lascia finalmente sul letto di morte, la pipa ancora calda e la pagina scritta a metà. *Il pilota del Mississippi* ha cinquantatre personaggi, e in origine durava più di tre ore, facendo posto a troppe delle molte conferenze tenute da Mark Twain in questa e quella parte del mondo. Qualche taglio gli ha fatto bene. La parte migliore è la prima, la più movimentata e avventurosa. Poi il film perde di freschezza quanto acquista di scrupolo, riproducendo fedelmente atteggiamenti e battute del personaggio. Nella sua esteriorità e eleganza, ha il merito di invogliare lo spettatore a ricercare per conto suo informazioni di prima mano, meglio ancora d'invogliarlo a leggere o rileggere i libri di Mark Twain, che sono poi la sua più sicura biografia. Quelle che il cinema americano ci somministra si somigliano un po' tutte, adattano la stessa formula alle più disparate celebrità. La formula moralistica dell'uomo volitivo premiato dal successo, ai cui inevitabili tentennamenti fa da sponda una moglie innamorata, lucida e fiduciosa.

Frederic March è un interprete eccellente, un Mark Twain perfetto nel trucco e impeccabile nel tono, gagliardo senza goffezza, arguto senza sguaiataggini.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21: Comp. Adani-Cimara-Gallindri: «Mariondelle», 4 atti di F. Wolff.

Reposi: Grandi Spettacoli di Varietà: ore 16,15 e 21,15.

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Dirett. M.o Canfora. Cantano E. Falzone, G. Accardi.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 561-250). Matinée Dans. 17-19; 21 Orch. Pavesio. Canta A. Donà.

Smeraldo Danze: prenot. 680-470, via Goito 6. Tratt. ore 17 e 21.

Dancing Bar Augustus: Locale notturno. Arte varia. M.o Ortona.

Billy Club (p. C. Felice, 1. 40-006): Danze attraz. Orch. Quint. Allegro.

La Perroquet v. Goito 16. t. 69-068: Danze. Attrazioni. Orch. M. Leone.

Principe: 21 orch. Moreno. Canta E. Costanzo. Direzione Chrigt. Gay: 2 Orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Solista Di Cunzo.

Eden Danze Inverno (p. Statuto e Borgaria. Tel. [illegible]) ore 21.

La Serenella: 21 Orch. Saracini. Cantano Pina Aurora e I. Loule.

Eldorado Danze Club, v. M. Medici 112. Ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Andenino, Carlo Villa.

Alhambra Salone invernale, via Nizza 60. Tel. 60-755. Ore 21.

Rotonda Danze Moda: Ore 16: Orchestra Busca.

Augusteo: ore 17 tè universitari.

Sottobiffi: locale notturno.

Columbia Danze: Dopoteatro.

Tabù Danze Regina 17. Tratt. 21.

CASTELLINO DANZE
Questa sera, ore 21, serata Silvial. Prodotti di bellezza. Premi a sorteggio.

AUGUSTEO DANZE
Ore 21 Grande serata del Foot-ball.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'amore e Sigma-Chi» con Elyse Knox e Ross Hunter.

Astor «Per chi suona la campana» con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orario: 13,10, 16, 18,30, 21,30. Pomeriggio L. 200. Serale L. 250.

Corso: «Perdutamente» con Joan Crawford e John Garfield.

Doria «Per chi suona la campana» con G. Cooper e Ingrid Bergman. Ore: 10,15, 13,10, 16, 18,35, 21,30. Pomeriggio L. 200, Serale L. 250.

Reposi: «Frida (L'amante straniera)» con May Zetterling. Grandi Spett. di Varietà 16,15, 21,15.

Metro-Cristallo: «Tragico segreto» (M.G.M.) K. Hepburn, e R. Taylor. Ore 14,30 - 17 - 19,10 - 21,40.

Vittoria: «Il pilota del Mississipi» con F. March e A. Smith.

Augustus: «L'amore a Sigma-Chi» con Elyse Knox e Ross Hunter.

Alexandra: «Appassionata» con Viveca Lindfors.

Ideal: «A sud di Pago-Pago» con Jon Hall e Victor Mac Laglen.

Nazionale: «A sud di Pago-Pago» con Jon Hall e Victor Mac Laglen.

Torino: «A ciascuno il suo destino» con Olivia De Havilland. A. 10.

Statuto: «Tangeri» Maria Montez, Sabù, Robert Paige, P. Foster.

Massimo (v. Po ang. v. Montebello) «I due orfanelli», Totò, Campanini, I. Barzizza (comico). Platea 80.

Lirico: «Brivido d'amore» con D. Durbin, Tom Drake e W. Bendix.

Hollywood: «La città del peccato» James Cagney e Ann Sheridan.

Principe: «Il passaporto per Suez» W. Warren, Ann Savage. Ult. 22.

Alpi: «Duello mortale».

Regina: «Specchio oscuro» Varietà.

Asti: «Joe il pilota» Irene Dunne, Spencer Tracy, V. Johnson.

P. Nuova: «Io la difenderò». Ap. 10.

Olimpia: Anna e il Re del Siam.

Fai: «Mercanti d'avorio».

Romano: «Gladiatore non si tocca».

Lamarmora (v. Cernaia 14 ingr. v. S. Dalmazzo): Pericoloso amore.

Ambasciata (v. Giusti 3, tel. 553-019) «Inafferrabile spettro» «Gianni e Pinotto». Apertura 15. Ultimo 22.

Luxi: «L'ebreo errante» Vittorio Gassman e Valentina Cortese.

Imperiale: Il 13 non risponde. V. Italiano: «Partenza ore 7».

Vinzaglio: «Palude della morte».

Esperia Piccolo gigante. G. Pinotto.

Eliseo: «Come persi la guerra».

Frejus Mr Smith a Washington. V.

Nuovo: «Fatalità» e Rivista Vaccl-Allberti.

S. Paolo: «Villino incantato».

V. Veneto: Quello che tu non sai.

Corallo: «Città rubata».

Crops: «La sublime menzogna».

Astra: L'ultimo bacio. Blanchard.

Zenzaleri: «Fortuna e fantasia».

Ginestra: «L'altra» con Fosco Giachetti e M. Michi. (inc. risc.).

Odeon: «L'Apocalisse».

Trianon: [illegible] impazienti e Varietà Sensani e Prof. Borghi.

Farinor: «Argento e sangue» e Comp. Riv. Orbechi 16,30 e 21.

Adua: Avventure Washington. V.

Bresala: «Gondola del diavolo».

Palermo: La della creatura. Ladd.

Sorials: Il romanzo di Mildred.

Colosseo: Sangue e arena. Power.

Piemonte: La schiava del Sudan.

Moderno: «Uomini e lupi».

Italia: «Scandalo a corte» Comp. Rivista Giordani ore 21.

Spezia: «Il sole sorgerà domani».

Cabiria: Isola peccati dimenticati.

Apollo: «L'altra» Fosco Giachetti.

Edera: «Ribellione».

Lucento: «Cardinale Richelieu».

Roma: «La bella avventuriera».

Riduzioni E.N.A.L.: Nazionale, Olimpia, Trianon, Manzoni, Astra, R. Carlo, Adua, Emiliale, Nuovo, Spezia, Colosseo, Lingotto, Eridano.